

ANDIAMO AL SUD

FRA I NUMEROSI ANNUNCI PRE E POST ELETTORALI DI CUI STIAMO ASPETTANDO DI VEDERE L'EVOLUZIONE, ce n'è uno

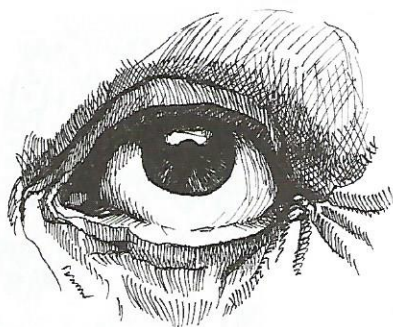
del Ministro degli Interni che riprende quanto già proposto con successo da Portogallo, Spagna e Grecia e vari altri Paesi. Si tratta di garantire ai pensionati che si trasferiscono nei piccoli paesini di Sicilia, Sardegna o Calabria una esenzione dal pagamento delle tasse (sulle pensioni) per 10 anni. Per godere dell'esenzione non occorrerebbe

**SI CALCOLA CHE CIRCA
SESSANTA MILA
PENSIONATI
ITALIANI RISIEDONO
ALL'ESTERO**

essere proprietari di una abitazione nel comune scelto, ma trasferirvi la residenza. Basterà documentare che vi si abita per 6 mesi più 1 giorno all'anno. Il progetto si chiama "Zes-Aas" perché abbina alle "Zone economiche speciali", già esistenti con sgra-

vi per le imprese che investono al Sud, un progetto di "Alta accoglienza sociale". Il tutto con l'obbiettivo di poter dare a zone disagiate dell'Italia meridionale la possibilità di avere nuovi residenti e di offrire ai pensionati italiani e stranieri che vivono all'estero per motivi economici, di usufruire di questi sgravi fiscali in Italia. Si calcola che siano ormai circa 60mila i pensionati italiani che hanno deciso di risiedere all'estero (Portogallo e Malta soprattutto) per usufruire di facilitazioni fiscali che, unite ad un costo della vita più contenuto rispetto all'Italia, quasi raddoppiano il valore della pensione. Evidentemente il "mercato" c'è ed è di proporzioni notevoli. I tecnici economici che lavorano all'idea ipotizzano, infatti, che in 3, 4 anni le persone italiane o straniere attratte dall'offerta potrebbero essere circa 600mila, con un impatto economico più che significativo nei piccoli paesini (meno di 4mila abitanti e uno spopolamento di almeno il 20% in dieci anni) che si metteranno in regola con i requisiti richiesti, ovvero: effettuazione della raccolta differenziata dei rifiuti, rete fognaria e illuminazione funzionanti regolarmente, e soprattutto, un sistema sanitario di base in linea con quelli di regioni come Veneto e Lombardia. La particolarità e la "delicatezza" della proposta consiste nel fatto che, a differenza degli altri Paesi accoglienti, che limitano l'offerta ai soli stranieri, la possibilità di usufruire degli sgravi verrebbe offerta anche ai pensionati italiani, prestando quindi il fianco a non poche polemiche. Da una parte si offrirebbe a molti "emigrati al Nord" di rientrare almeno nella regione da cui sono partiti, dall'altra immaginiamo la reazione di un pensionato che abita a pochi chilometri di distanza dal paese che rientra tra quelli che garantiscono l'esenzione dalle tasse! In attesa di vedere come verrà perfezionata, l'idea di creare una opportunità di rilancio del Meridione ci sembra tra le ipotesi migliori formulate in quattro mesi di governo.

**IN TRE, QUATTRO ANNI
LE PERSONE ATTRATTE
DALL'OFFERTA
POTREBBERO ESSERE
CIRCA SEICENTO MILA**



di Maria Laura Rondini
Direttore Editoriale 50&Più

EDITORIALE

50
50&Più

OTTOBRE
2018